
Industria: Istat, "nel 2020 il fatturato registra il peggior risultato dal 2009, per l'emergenza sanitaria"

A dicembre si stima che il fatturato dell'industria, al netto dei fattori stagionali, aumenti dell'1%; nel quarto trimestre l'indice complessivo è cresciuto dello 0,8% rispetto a quello precedente. Lo rileva l'Istat nella nota su "fatturato e ordinativi dell'industria" relativa a dicembre 2020. Anche gli ordinativi registrano a dicembre un incremento congiunturale (+1,7%) e nell'ultimo trimestre del 2020 aumentano del 2,6% rispetto a quello precedente. L'Istituto di statistica rileva che "la dinamica congiunturale del fatturato è sintesi di una crescita del mercato interno (+2%) e di una contrazione di quello estero (-1%)". Per gli ordinativi l'incremento congiunturale riflette un "sostenuto aumento" delle commesse provenienti dal mercato interno (+6,5%) e un "significativo calo" di quelle provenienti dall'estero (-4,9%). Con riferimento ai raggruppamenti principali di industrie, a dicembre gli indici destagionalizzati del fatturato segnano aumenti congiunturali per l'energia (+10,6%), per i beni strumentali (+1,5%) e per i beni di consumo (+0,6%); per i beni intermedi si rileva, invece, una flessione dello 0,6%. Corretto per gli effetti di calendario (i giorni lavorativi sono stati 21 contro i 20 di dicembre 2019), il fatturato totale diminuisce in termini tendenziali dello 0,5%, con un incremento dell'1,7% sul mercato interno e un calo marcato su quello estero (-4,6%). Nel comparto manifatturiero, il settore dei mezzi di trasporto registra la crescita tendenziale più rilevante (+38,9%), seguito dall'industria metallurgica (+7,1%), mentre il comparto tessile e dell'abbigliamento e le raffinerie segnano le performance peggiori (rispettivamente -19,4% e -30,7%). "A causa dell'emergenza sanitaria, il fatturato dell'industria nel 2020 registra un calo dell'11,5% rispetto al 2019, il peggior risultato dal 2009 - commenta l'Istat -. Pur segnando diminuzioni pressoché analoghe sul mercato interno (-11,5%) e su quello estero (-11,8%), nella seconda metà dell'anno il primo presenta un recupero più veloce. Al netto della stagionalità nel secondo semestre si registra un incremento rispetto al primo del 19,4% per il fatturato interno e del 12,6% per quello estero. Al netto della componente di prezzo, il fatturato manifatturiero corretto per gli effetti di calendario segna, nella media annua, una diminuzione meno ampia, di 0,7 punti percentuali, rispetto a quella nominale".

Filippo Passantino